

Sappada, la valle del fiume Piave

Il paese di Sappada/Plodn, punta estrema della provincia di Belluno, confina a nord con l'Austria, ad est e a sud con il Friuli Venezia Giulia, rispettivamente Forni Avoltri e Prato Carnico, e ad ovest con la Val Comelico. È nota a molti, oltre che per la sua singolare bellezza e per il fatto di essere un'isola etnica di matrice tedesca di circa 1350 abitanti, anche per la sua particolare configurazione: le quattordici borgate che la compongono (la quindicesima, Cima Sappada, rappresenta quasi un nucleo a parte), si snodano parallele al corso del fiume Piave per la lunghezza di circa sei chilometri e sono coronate da una splendida catena di monti. Il fiume Piave, ricco di storia e così importante per l'economia veneta, trova i suoi natali proprio a Sappada: sgorga infatti da alcune polle nei pressi del Col di Càneva, ai piedi del monte Peralba, vicino al gruppo del Rinaldo, percorre la valle di Sappada e la abbandona gettandosi nella stretta gola rocciosa chiamata "Orrido dell'Acquatona". Le sue sorgenti si trovano nell'ultimo lembo della Val Sesis, che dalla borgata di Cima Sappada sale verso le vette di confine. A nord - est la Val Sesis è circondata dal gruppo montuoso del Peralba - Chiadenis - Avarza, costituito da calcari di antiche scogliere coralline risalenti al periodo geologico siluriano - devoniano e caratterizzate da grandi pareti prive di stratificazioni, con superfici levigate o lavorate dall'azione dell'acqua. A sud - ovest, invece, la cresta del Monte Ferro ed il Monte Lastroni, che separano la Val Sesis dalla vallata di Sappada, sono costituiti rispettivamente da Dolomia cassiana, risalente al Carnico, e Dolomia dello Scillar, risalente al Ladinico. Il terreno di arenarie rosse che forma la Val Sesis è solcato dalle acque limpide del Piave, che tortuoso e spumeggiante raggiunge la piana di Cima Sappada a 1290 m. s.l.m. Si stagliano all'orizzonte la Creta Forata ed il Monte Siera, in prevalenza formate da Dolomia del Serla (Anisico) e Dolomia Cassiana (Carnico). Il corso del fiume prosegue lungo il paese e le sue caratteristiche borgate su terreno in prevalenza costituito da rocce sedimentarie (1250 m.). A chiudere l'anello di vette che circonda Sappada il gruppo montuoso del Creton dell'Arco, Creton di Cuzei, Elbel e le Tre Terze, formazioni dolomitiche mesozoiche caratterizzate da rocce stratificate che a sud della valle fanno da confine naturale con il Friuli. L'abitato di Sappada si snoda longitudinalmente nella parte centrale della valle: a nord di esso si sviluppa un'ampia fascia prativa che si stende fino al limitare del bosco e un'altra fascia adibita a pascolo è situata nello spazio tra le case e il fiume. Dal fondovalle fino a circa 1800 metri di altitudine si sviluppa un bosco di conifere che la copre in modo piuttosto uniforme. L'albero più diffuso è l'abete rosso, particolarmente adatto per le condizioni continentali del clima; frequente è anche il larice, soprattutto sui versanti esposti a sud. Nel bosco di Sappada sono presenti, in quantità minori, anche abete bianco e faggio che trovano la loro condizione ideale dal fondovalle fino a circa 1700 m. Le montagne e i boschi di Sappada sono popolati da molti animali, tra i quali lo scoiattolo, la lepre, la marmotta, l'ermellino, la volpe, il capriolo e il camoscio e diverse varietà di uccelli, come la pernice, il gallo cedrone e il gallo forcello. Camminando tra i molti sentieri che si diramano sulle montagne sappadine non è difficile incontrare uno di questi esemplari.

La tutela del fiume Piave

■ I laghi d'Olbe

■ Le Sorgenti del Piave

Giglio ■



Il Piave e i suoi numerosi affluenti (Rio delle Miniere, Rio Fauner, Rio Pulche, Rio Ecoche, Rio Kratten, Rio Mühlbach, Rio Lech, Rio Siera, Rio Storto, Rio Lerpa e Rio Acquatona) costituiscono una rete idrografica ricca di valori naturalistici e di contenuti paesaggistici e ambientali che vanno tutelati e rispettati. In alcuni tratti del suo percorso lungo la vallata di Sappada il Piave ha subito una serie di modifiche che ne hanno alterato l'ambiente naturale: è importante perciò che gli interventi sul patrimonio ambientale siano eseguiti in modo rigoroso, adottando tecniche di ingegneria naturalistica. Fondamentale risulta lo studio di un "Progetto Piave" che ne affronti i problemi dalla sorgente all'Orrido dell'Acquatona, delineando gli interventi puntuali e quelli più vasti.

Il fiume Piave ha alcune caratteristiche ambientali che lo rendono importante per il territorio di Sappada:

- può essere considerato un ecosistema;
- ha un notevole potenziale sotto il punto di vista ricreativo;
- costituisce un passaggio obbligato per chi vuole accedere ai numerosi sentieri che si sviluppano sul versante sud della vallata;
- ha un valore storico, tanto che il nome "Piave" evoca negli italiani sentimenti profondi.

Analizzando la situazione attuale del fiume Piave risulta importante avviare una serie di interventi atti alla riqualificazione di questo importante ecosistema, ed in particolare:

- avviare un processo di rinaturazione partendo dai nuclei di vegetazione naturale ancora intatti;
- garantire una migliore qualità delle acque;
- pianificare con adeguate progettazioni gli interventi sulle sue rive e in alcuni casi interrompere gli scarichi di inerti e i movimenti di terra;



- migliorare la qualità paesaggistica ponendo particolare attenzione alle opere di difesa idraulica e agli attraversamenti;
- assegnare specifiche funzioni alle diverse zone;
- realizzare un itinerario "Piave" che consenta ai turisti di passeggiare lungo le sponde del fiume e godere di un paesaggio gradevole e naturale;
- stabilire delle norme precise per l'uso dello spazio fluviale.

Il Piave per la vallata di Sappada è sicuramente un patrimonio storico - naturalistico importante e come tale va difeso in maniera forte per evitare qualsiasi forma di degrado. Tutti nel nostro piccolo possiamo contribuire alla salvaguardia di questo importante fiume ricordandoci in ogni momento del suo valore ed evitando tutti quei comportamenti che ne possano creare l'inquinamento e il degrado.